

PROVVEDIMENTO N. 22 del 24.10.2023

Oggetto: Attivazione Corsi Raduno Regionale CRI Puglia 2023 – Santeramo in Colle (BA)

VISTO il Decreto Legislativo 28 Settembre 2012, n. 178 di riorganizzazione dell'Associazione Italiana di Croce Rossa a norma dell'articolo 2 della Legge 04 Novembre 2010, n. 183;

VISTO l'Atto Costitutivo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana repertorio n. 3132 raccolta n. 2134 del 29 Dicembre 2015, registrato a Roma con n. 50 in data 04 Gennaio 2016;

VISTO il vigente Statuto dell'Associazione di Croce Rossa Italiana;

VISTO il risultato delle consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche associative del Comitato Regionale C.R.I. Puglia, tenutesi in data 19 Aprile 2020;

VISTO il Verbale con cui l'Ufficio Elettorale Regionale CRI Puglia ha proceduto, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Elettorale per le elezioni dei Consigli Direttivi dei Comitati Regionali, alla proclamazione degli Eletti;

VISTO il vigente Regolamento CRI sull'organizzazione, le attività, la formazione e l'ordinamento dei volontari della Croce Rossa Italiana;

TENUTO CONTO di quanto deliberato dal Consiglio Direttivo Regionale CRI Puglia in merito alla programmazione semestrale delle attività di formazione;

TENUTO CONTO che è intenzione del Comitato Regionale Puglia attivare Corsi di Formazione durante il Raduno Regionale CRI Puglia che si terrà a Santeramo in Colle il 2 e 3 Dicembre 2023;

RAVVISATA l'esigenza di procedere all'attivazione dei corsi ai sensi del vigente regolamento;

DETERMINA:

1. l'attivazione dei seguenti Corsi di Formazione e la nomina dei rispettivi Direttori, come di seguito riepilogato:

AREA SALUTE

- **Corso Trainer Manovre Salvavita Adulto e Pediatrico (TMSAP) – modalità blended**
Direttore di Corso: LANI Gabriele
- **Corso Aggiornamento per Trainer Manovre Salvavita (ATMS)**
Direttore di Corso: CAMPOSEO Filomena
- **Corso Aggiornamento per Trainer Trasporto Sanitario e Soccorso in Ambulanza (ATSSA)**
Direttore di Corso: CAMPOSEO Filomena

AREA SALUTE E SICUREZZA

- **Corso di formazione per Preposti in materia di Salute e Sicurezza (SICPRE)**
Direttore di Corso: MONOPOLI Francesco
- **Corso di formazione per Dirigenti in materia di Salute e Sicurezza (SICDIR)**
Direttore di Corso: MONOPOLI Francesco



AREA SOCIALE

- **Corso per Coordinatore delle attività di Sportello sociale (COSP) – modalità blended**
Direttore di Corso: DITTA Nicola
- **Corso per Trainer di Attività Sociali (TAS) – modalità blended**
Direttore di Corso: DI CIOMMO Vincenzo

AREA PRINCIPI E VALORI

Corso informativo di base su “Health Care in Danger: Il Personale Sanitario in Pericolo” (HCiD)

Direttore di Corso: FERRANTE Gianfranco

AREA SVILUPPO ASSOCIATIVO

- **Modulo Trasversale Trainer CRI (TCRI) – modalità blended**
Direttore di Corso: LAERA Cosma
- **Corso informativo di base su GAIA (GAIA)**
Direttore di Corso: LOCCI Eleonora

AREA GIOVANI

- **Corso per Direttori del Percorso Gioventù (DGIOVENTU)**
Direttore di Corso: ALTAVILLA Ilaria
2. Che i corsi si svolgeranno durante il Raduno Regionale CRI Puglia a Santeramo in Colle (BA) nelle date del 2 e 3 Dicembre 2023;
 3. Di affidare ai Direttori di Corso i seguenti compiti:
 - a) Selezione dello staff didattico;
 - b) Responsabilità didattica del corso;
 4. Che ogni incarico sarà svolto a titolo gratuito.

DATA

24/10/2023

Il Presidente Regionale CRI Puglia
Dott.ssa Ilaria Decimo

TRAINER MANOVRE SALVAVITA

TMSAP

| | |
|----------------------------|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Formare Trainer in grado di facilitare il processo di apprendimento delle competenze specifiche, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione ed esecuzione di corsi per esecutori manovre salvavita;▪ Apprendere come diffondere la cultura delle manovre salvavita, delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito;▪ Sviluppare le capacità di Trainer che sappiano: essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;▪ Rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Formare Trainer in grado di: guidare/accompagnare l'esecutore nell'apprendere e nel porre in essere la sequenza o algoritmo della rianimazione cardiopolmonare con e senza la defibrillazione precoce nel soggetto adulto e pediatrico, le tecniche di disostruzione delle vie aeree nel soggetto adulto e pediatrico, la Posizione Laterale di Sicurezza; la diffusione delle raccomandazioni per prevenire la SIDS e garantire il Sonno Sicuro; diffondere la cultura della "salute e le regole del cuore" per la prevenzione delle malattie cardiovascolari; utilizzare metodologie didattiche specifiche (<i>cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning</i>) nei percorsi formativi Progetto Manovre Salvavita; avere le conoscenze tecnico-scientifiche caratterizzanti lo specifico percorso formativo. |
| Output Competenze | <p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di esecutore manovre salvavita e di diffusione della cultura delle manovre salvavita, delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito. |
| Operatività | <p>Il Trainer Manovre Salvavita può svolgere tutte le attività formative ed informative presenti nel Progetto Manovre Salvavita (fermo restando che la certificazione è connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale).</p> |

| | |
|---|--|
| Selezione dei partecipanti | Al corso ¹ sono ammessi coloro i quali: <ul style="list-style-type: none"> sono Volontari e dipendenti CRI in possesso della certificazione di esecutore BLSD adulto e pediatrico (CRI) per personale sanitario, valida ed aggiornata; |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | La durata del corso è di n.16 (sedici) ore suddivise in momenti dedicati a lezioni frontali ed altri di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, alla valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | La Valutazione consta di 3 momenti specifici durante il corso, è previsto il superamento di ciascuno con un livello accettabile di performance (LAP) pari o superiore al 75%: <ul style="list-style-type: none"> Prova oggettiva di conoscenza (questionario a risposta multipla), n.20 item; Prova di valutazione della lezione frontale su argomento specifico ovvero sui corsi afferenti al progetto Manovre Salvavita; Prova pratica sulla gestione di una stazione di addestramento pratico sulle manovre salvavita; La valutazione in itinere è caratterizzata dall'autovalutazione, dall'analisi condivisa delle <i>performance</i> e della partecipazione durante il percorso formativo, dalla condivisione del vissuto personale e del gruppo nei momenti di <i>role playing</i>. Il tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nelle prime attività da Trainer è parte integrante del percorso formativo e necessario per il completamento dello stesso (massimo 3 affiancamenti superati on esito). La valutazione complessiva: <ul style="list-style-type: none"> deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza. Sono possibili 4 risultati finali per i Corsi Trainer Manovre Salvavita: <ul style="list-style-type: none"> Classe 1 - Superamento con 1 affiancamento da considerarsi come orientativo e di tutoraggio, che prevede la partecipazione attiva del candidato. Classe 2 - Superamento con 2 affiancamenti; se uno di questi ha come esito il "non idoneo", la classe di uscita diverrà automaticamente Classe 3 e l'affiancamento successivo sarà con un Formatore (Rapporto 1/1); se anche quest'ultimo non fosse superato il candidato e da ritenersi non idoneo. |

¹ Non è obbligatorio, per questo corso, aver frequentato e superato il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Classe 3 - Superamento, con obbligo di 2 affiancamenti di cui l'ultimo con il vincolo di affiancamento a un Formatore presente nella faculty, nel rispetto del rapporto 1/1. ▪ Classe 4 - Non superamento. Il candidato può ripetere l'intero percorso, non prima di 12 mesi. <p>Gli affiancamenti saranno svolti dagli aspiranti Trainer Manovre Salvavita in corsi BLSD adulto e pediatrico per sanitari.</p> <p>Il candidato aspirante Trainer che, durante il percorso formativo, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (Linee Guida di riferimento) non prosegue il percorso formativo; in questa circostanza il candidato potrà partecipare ad altro successivo corso Trainer Manovre Salvavita; nel caso in cui lo stesso dimostri di non aver colmato le lacune sarà rinviato alla Commissione Didattica Regionale e ad eventuale rivalutazione.</p> <p>Gli aspiranti Trainer negli affiancamenti, sono attivamente impegnati nella Faculty, in affiancamento al rapporto, sia nella lezione frontale, che nelle isole di addestramento pratiche e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p> |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore del corso è un professionista sanitario, medico o infermiere, che possiede la qualifica di Formatore Manovre Salvavita che, per ricoprire tale ruolo, ha all'attivo almeno 6 corsi per Trainer Manovre Salvavita nei due anni precedenti. |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del Comitato Regionale che organizza il corso, o suo delegato, preferibilmente scelto tra un Formatore Manovre Salvavita attivo; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p> |
| Frequenza | Sono ammessi alle valutazioni coloro che hanno frequentato il 100% delle ore di durata del corso, nonché delle attività proposte durante il corso. |
| Qualifica Acquisita | Trainer Manovre Salvavita |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/ discenti | N.1 (uno) Formatore Manovre Salvavita per n. 5 (cinque) aspiranti Trainer Manovre Salvavita Negli affiancamenti, a fine di garantire un adeguato tutoraggio e una idonea formazione, il rapporto delle figure formative, Formatore/aspirante trainer è sempre di 1/1. |
| Materiale didattico | L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale e/o della bibliografia di riferimento almeno sette giorni prima dell'evento formativo al fine che il corsista abbia la possibilità di acquisire le conoscenze richieste. |
| Mantenimento della Qualifica/Aggiornamento | Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50. |

CORSO PER TRAINER MANOVRE SALVAVITA

| Mod | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|-----|--|---|---|-----|---|
| 1 | Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della <i>faculty</i>. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa. ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole). | 15' | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 2 | La formazione sul campo (1) | <ol style="list-style-type: none"> 1. I corsisti si presentano; 2. <i>Team building</i>; 3. <i>Tutorship</i> e <i>tutoring</i>; 4. Gioco d'aula. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruzione del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> ○ I corsisti applicano le tecniche di <i>team building</i>; ○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>; ○ Saper gestire il tempo. | 1 | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 3 | Il modello formativo del Progetto Manovre Salvavita – step 1 | <ol style="list-style-type: none"> 1. I componenti del metodo nelle Manovre Salvavita: 2. Il training con il metodo dei "4 step"; 3. Come strutturare e governare il <i>feedback</i>; 4. L'interazione tra discente e facilitatore. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze acquisite/studiate; le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo pratico ovvero la gestione della stazione di addestramento nel progetto Manovre Salvavita | 3 | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 4 | La formazione sul campo (2) | <ol style="list-style-type: none"> 1. La gestione del <i>feedback</i>; 2. <i>Team building</i>; 3. Gioco d'aula. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavoro del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> ○ I corsisti applicano le tecniche di <i>team building</i>; ○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>; ○ Saper gestire il tempo; ○ Comprendere l'importanza del <i>feedback</i> | 30' | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 5 | Il modello formativo del Progetto Manovre Salvavita – step 2 | <ol style="list-style-type: none"> 1. La valutazione delle competenze dell'esecutore e gli strumenti a disposizione dell'Istruttore; 2. La formazione sul campo e la formazione interattiva. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Preparare correttamente il setting; ○ Enunciare gli obiettivi educativi specifici del mandato assegnato; ○ Utilizzare le schede di valutazione; ○ Gestire i corsisti, l'aula e il tempo di valutazione; ○ Selezionare i corsisti; ○ Individuare le abilità e le tecniche corrette. | 1 | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |

| | | | | | |
|----|--|---|--|-----|---|
| 6 | La formazione sul campo (3) | <ol style="list-style-type: none"> 1. La valutazione della <i>performance</i> usando lo skill test; 2. L'identificazione degli errori di <i>performance</i>. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavoro del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>; ○ Comprendere l'importanza della valutazione certificativa; ○ Saper utilizzare gli strumenti di valutazione. | 30' | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 7 | Il Progetto Manovre Salvavita: le lezioni frontali e quelle informative/interattive | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Progetto Manovre Salvavita: quali competenze e quali strategie deve sviluppare l'Istruttore Manovre Salvavita. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ I corsi formativi e quelli informativi; ▪ La gestione dei tempi didattici e degli eventi formativi e informativi del progetto Manovre Salvavita; ▪ Il corretto uso delle schede di valutazione | 2 | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 8 | Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione dedicata alla lezione frontale | <ol style="list-style-type: none"> 1. Sequenza addestrativa: <i>role playing</i>; 2. Carrello lezioni frontali corsi formativi e/o informativi del progetto Manovre Salvavita; 3. Gestione del <i>setting</i> della lezione frontale | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Preparare adeguatamente il <i>setting</i>; ○ Porre in essere il patto d'aula; ○ Saper presentare l'argomento assegnato; ○ Dimostrare lo stile di presentazione e di gestione dell'aula; ○ Dare <i>feedback</i> al corsista/uditore; ○ Gestire le domande del corsista e gli allievi difficili; ○ Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione; ○ Dimostrare di conoscere i supporti audio-visivi standard previsti per le presentazioni frontali dei corsi afferenti al progetto Manovre Salvavita. | 2 | Formatori Manovre Salvavita |
| 9 | Valutazione performance | <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione della competenza di gestione di una presentazione frontale | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione gestione di lezione frontale. Il candidato interpretare il ruolo di Istruttore e gestisce (sequenza scelte dal Formatore). | 30' | Formatori Manovre Salvavita |
| 10 | Dimostrazione performance | <ol style="list-style-type: none"> 1. Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step; 2. Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la <i>performance</i> da raggiungere, il saper essere un Istruttore Manovre Salvavita in una stazione di addestramento pratica. È raccomandato l'uso del video Istruttori Manovre Salvavita al fine di diffondere una <i>performance</i> comune. | 30' | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |

| | | | | | |
|----|---|---|---|-----|--------------------------------|
| 11 | Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione di addestramento pratica | <ol style="list-style-type: none"> 4. Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step; 5. Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo; 6. Sequenze BLS/D adulto e pediatrico (2 giri ciascun candidato). | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Saper fare un'abilità pratica correttamente senza commentare; ○ Spiegare (ripetendo gli stessi gesti) come eseguire la stessa abilità dimostrata; ○ Facilitare l'inserimento nella stazione di addestramento del candidato esecutore; ○ Saper facilitare il candidato esecutore a indicare il come fare; ○ Far eseguire al candidato esecutore la performance e gestire la stessa; ○ Dare <i>feedback</i> al candidato esecutore; ○ Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione. | 2 | Formatori Manovre Salvavita |
| 12 | Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione di addestramento pratica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step; 2. Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo; 3. Sequenze BLS/D adulto e pediatrico (2 giri ciascun candidato). | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Preparare correttamente il <i>setting</i>; ○ Enunciare gli obiettivi educativi specifici del mandato assegnato; ○ Porre in essere un'abilità pratica correttamente senza commentare; ○ Spiegare (ripetendo gli stessi gesti) come eseguire la stessa abilità dimostrata; ○ Facilitare l'inserimento nella stazione di addestramento del candidato esecutore; ○ Saper facilitare il candidato esecutore ad indicare il come fare; ○ Far eseguire al candidato esecutore la performance e gestire la stessa; ○ Dare <i>feedback</i> al candidato esecutore; ○ Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione; ○ Riassumere sinteticamente i contenuti esposti e provati nonché gli obiettivi che il candidato deve migliorare. | 2 | Formatori Manovre Salvavita |
| 13 | Valutazione performance | <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione di abilità pratica sulla gestione di una stazione di addestramento pratico. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione gestione di stazione di addestramento pratico. Il candidato interpreta il ruolo di Istruttore e gestisce una stazione di addestramento su manichini (sequenza e/o abilità scelte dal Formatore). | 30' | Formatori Manovre Salvavita |

| | | | | | |
|----|---|--|---|-----|---|
| 14 | Prova oggettiva di conoscenza (questionario) | 1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 20 item). | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione conoscenze tecnico-scientifiche e metodologico-didattiche disciplinari. | 30' | Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita |
| 15 | Conclusione del corso | 1. Questionario di gradimento. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccogliere la qualità percepita. | 15' | |

CORSO AGGIORNAMENTO PER TRAINER MANOVRE SALVAVITA

ATMS

| | |
|-----------------------------------|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare e perfezionare le competenze dei Trainer che svolgono attività formativa nel progetto delle Manovre Salvavita. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Perfezionare ed implementare le competenze dei Trainer Manovre Salvavita in riferimento a: compito, attività, funzioni, ruolo, obiettivo istituzionale; ▪ Implementare le abilità nell'ambito delle competenze gestuali, comunicative ed intellettuali; ▪ Aggiornare le conoscenze e capacità inerenti i problemi prioritari di salute; ▪ Mantenere le competenze nell'ambito della pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione, formativi e certificativi; ▪ Aggiornare le competenze nell'avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio; ▪ Potenziare i Trainer nel costruire, aggiornare e sviluppare le proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento; ▪ Implementare le competenze nel costruire progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi; ▪ Perfezionare le competenze per realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi; ▪ Supportare i Trainer nell'auto-valutare il proprio livello di competenza e segnalare il proprio bisogno formativo, nonché realizzare un'attività di autoformazione. |
| Output Competenze | Al termine dell'evento formativo sarà rilasciato l'attestato di partecipazione all'aggiornamento. |
| Operatività | <p>Il corso è destinato ai Volontari CRI che svolgono attività di formazione nel Progetto Manovre Salvavita. Possono essere attivati percorsi formativi mono-disciplinari e/o mono-specialistici ovvero corsi di Aggiornamento solo per Trainer Manovre Salvavita. Si raccomanda la progettazione dell'evento formativo a fronte di una mappatura dei bisogni formativi e dei report di audit.</p> <p>L'organizzatore del corso è tenuto a specificare a chi aperto l'evento formativo e trasmettere, ove richiesto, la bibliografia di riferimento.</p> |
| Selezione dei partecipanti | <p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ possiedono la qualifica di Trainer Manovre Salvavita e/o Istruttori Manovre Salvavita Pediatriche; |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |

| | |
|---|--|
| | Il corso è attivato con un numero di partecipanti congruo col modello formativo scelto (formazione sul campo, formazione residenziale interattiva, convegno/congresso, studio casi,...) garantendo un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea. |
| Durata del corso | La durata minima del corso è di 4 (quattro) ore, l'organizzatore può aumentare le ore di formazione. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause e alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Di seguito si riportano le indicazioni standard: <ul style="list-style-type: none"> ▪ La valutazione pratica, ove prevista, è effettuata mediante Valutazione in Itinere; ▪ la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. ▪ Il corsista che, durante il percorso formativo, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (Linee Guida di riferimento) e/o metodologiche non può proseguire la propria attività nel ruolo di istruttore ed sarà rinviato alla Commissione Didattica di riferimento e ad eventuale rivalutazione. |
| Qualifica Direttore del Corso | Vedasi regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V, art. 58 Il Referente del corso è colui che: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha seguito e superato specifico percorso formativo per divenire Formatore; ▪ Governa e coordina l'andamento del corso; ▪ Ha esperienza sul campo nell'organizzare e gestire corsi; Ha la responsabilità della corretta gestione dell'evento formativo e della trascrizione formale degli atti e delle certificazioni ed è auspicabile che sia un Formatore Manovre Salvavita.. |
| Composizione della commissione d'esame | Non prevista |
| Frequenza | L'aggiornamento è considerato valido se frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | Trainer Manovre Salvavita con certificazione aggiornata |
| Distintivo di qualifica | |
| Rapporto docente/ discenti | Il rapporto istruttori/discenti è vincolato alla tipologia didattica scelta per l'evento formativo ovvero se il corso è di tipo residenziale interattivo, formazione sul campo, training individualizzato, gruppo/i di miglioramento il rapporto è di n.1 docente per n. 5 discenti negli addestramenti pratici. |
| Materiale didattico | La bibliografia di riferimento deve essere consegnata sette giorni prima dell'evento formativo. |

CORSO AGGIORNAMENTO PER TRAINER MANOVRE SALVAVITA

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|---|--|---|----------------|---------|
| 1 | Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole). | 15' | Faculty |
| 2 | La didattica per competenze e le unità di apprendimento | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le competenze in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale 2. Le competenze di pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. | 1 ^h | Faculty |
| 3 | I bisogni formativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. La costruzione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento; 2. La costruzione dei progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. | 2 ^h | Faculty |

| | | | | | |
|---|---|---|--|-----------------------|---------------------|
| 4 | Il concetto di apprendimento e il tutoraggio | <ol style="list-style-type: none"> 1. Come costruire ed avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio; 2. Gli interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi. 3. 1. L'applicazione della metodologia didattica specifica (cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning) nei vari percorsi formativi del Progetto Manovre Salvavita. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. ▪ Lezione teorico-pratica: in termini di padronanza e riflessione attiva sulle funzioni del facilitatore e quali competenze metodologiche | 1 ^h | Faculty |
| 5 | Focus specifico | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le migliori evidenze per perfezionare le competenze del formatore (conoscenze, abilità, esperienze a confronto e/o evidenze scientifiche/metodologiche/didattiche) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione teorico-pratica: in termini di padronanza e riflessione attiva sulle competenze | Dipende dal contenuto | Faculty e/o esperti |
| 6 | Questionario di gradimento e conclusione del corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Questionario di gradimento. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccogliere la qualità percepita. | 15' | |

CORSO AGGIORNAMENTO PER TRAINER CORSO TSSA ATTSSA

| | |
|---|--|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formare Trainers esperti nelle funzioni dell'OPERATORE e nelle attività di Manovre Salvavita. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formare Trainers esperti nel perfezionamento di uno o più dei seguenti ambiti di azione: compito, attività, funzioni, ruolo, obiettivo istituzionale; ▪ Formare Trainers esperti in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale; ▪ Formare Trainers esperti nell'implementare le proprie conoscenze e capacità inerenti i problemi prioritari di salute; ▪ Formare Trainers esperti nella pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa; ▪ Formare Trainers esperti nell'avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio; ▪ Formare Trainers esperti nel costruire, aggiornare e sviluppare le proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento; ▪ Formare Trainers esperti nel costruire progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi; ▪ Formare Trainers esperti nel realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi; ▪ Formare Trainers esperti nell'auto-valutare il proprio livello di competenza e segnalare il proprio bisogno formativo, nonché realizzare un'attività di autoformazione. |
| Output Competenze | Al termine dell'evento formativo sarà rilasciato l'attestato di partecipazione all'aggiornamento. |
| Operatività | <p>Il corso è destinato ai Volontari CRI, in possesso della qualifica di Trainer TSSA, che svolgono attività di formazione nei corsi di formazione per Operatori TSSA.</p> <p>Possono essere attivati percorsi formativi mono-disciplinari e/o mono-specialistici ovvero corsi di Aggiornamento solo per Trainer TSSA. Si raccomanda la progettazione dell'evento formativo a fronte di una mappatura dei bisogni formativi e dei report di audit.</p> <p>L'organizzatore del corso è tenuto a specificare a chi aperto l'evento formativo e trasmettere, ove richiesto, la bibliografia di riferimento.</p> |
| Selezione dei partecipanti | <p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ possiedono la qualifica di Trainer TSSA |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | La durata del corso è di 6 ore. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |

| | |
|---|--|
| Verifica e valutazione | <p>La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Di seguito si riportano le indicazioni standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La valutazione pratica è effettuata mediante Valutazione in Itinere; ▪ la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. ▪ Se l'evento formativo è di tipo residenziale interattivo, formazione sul campo, training individualizzato, gruppo/i di miglioramento la valutazione prevede il raggiungimento di specifico livello accettabile di performance (85%). |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore TSSA. |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti del Corso. |
| Frequenza | Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | <p>Conferma quale Trainer TSSA</p> <p>I Trainer trasporto sanitario e soccorritori CRI devono svolgere l'attività in modo continuativo e partecipare a momenti di aggiornamento.</p> <p>L'aggiornamento degli Istruttori TSSA è annuale.</p> <p>Resta inteso che il termine annuale si intende, come arco temporale ricompreso nel termine di anno solare: a tale fine si precisa che l'aggiornamento per l'anno di riferimento deve essere completato entro il 31 dicembre dell'anno cui l'aggiornamento stesso si colloca.</p> <p>Dall'aggiornamento sono esclusi tutti i Volontari che hanno seguito il corso di formazione nell'anno solare oggetto di aggiornamento.</p> <p>La mancata partecipazione alla quota minima delle ore di aggiornamento annuali comporta la sospensione dell'Abilitazione.</p> |
| Distintivo di qualifica | |
| Rapporto docente/ discenti | Il rapporto istruttori/discenti è vincolato alla tipologia didattica scelta per l'evento formativo ovvero se il corso è di tipo residenziale interattivo, formazione sul campo, training individualizzato, gruppo/i di miglioramento il rapporto è di n.1 docente per n. 5 discenti negli addestramenti pratici. |
| Materiale didattico | La bibliografia di riferimento deve essere consegnata sette giorni prima dell'evento formativo. |

**CORSO AGGIORNAMENTO
PER TRAINER CORSO TSSA - ATTSSA**

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|-------------|---|--|---|----------------|---|
| 1 | Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole). | 15' | Formatore TSSA Faculty |
| 2 | Principi e Valori di Croce Rossa, Etica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; 2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività; 3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; ▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale. ▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti; ▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI. | 2 ^h | Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori |
| 3 | La didattica per competenze e le unità di apprendimento | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le competenze in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale 2. Le competenze di pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. | 1 ^h | Formatore TSSA Faculty |

| | | | | | |
|---|---|---|--|----------------|------------------------------|
| 4 | I bisogni formativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. La costruzione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento; 2. La costruzione dei progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. | 2 ^h | Formatore TSSA Faculty |
| 5 | Il concetto di apprendimento e il tutoraggio | <ol style="list-style-type: none"> 1. Come costruire ed avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio; 2. Gli interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi. 3. 1. L'applicazione della metodologia didattica specifica (cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning) nei vari percorsi formativi del Progetto Manovre Salvavita. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare. ▪ □ Lezione teorico-pratica: in termini di padronanza e riflessione attiva sulle funzioni del facilitatore e quali competenze metodologiche | 1 ^h | Formatore TSSA Faculty |
| 7 | Questionario di gradimento e conclusione del corso | <ol style="list-style-type: none"> 1. Questionario di gradimento. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccogliere la qualità percepita. | 15' | |

COORDINATORE CRI IN ATTIVITÀ DI SPORTELLO SOCIALE

COSP

| | |
|----------------------------|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di formare Coordinatori esperti nel progettare e monitorare l'attività dello sportello, indirizzare l'azione degli operatori, attivando la rete dei Servizi.</p> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ trasmettere le modalità operative più adeguate al fine di garantire l'aderenza e il rispetto delle indicazioni previste all'interno delle linee guida per la gestione delle attività e delle normative vigenti;▪ Garantire gli strumenti adeguati per poter effettuare efficacemente il monitoraggio e la valutazione dell'attività;▪ Fornire gli elementi di base per programmare le attività, organizzare e coordinare risorse e personale con lo scopo di assicurare continuità, adeguatezza e qualità del servizio, in relazione agli obiettivi condivisi;▪ Trasmettere le capacità indispensabili per creare un clima relazionale positivo all'interno del team operativo e facilitare la collaborazione all'interno della squadra di lavoro e con interlocutori afferenti ad altre attività e servizi;▪ Facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie per relazionarsi con personale di Servizi, di Enti pubblici e privati e di altre realtà afferenti alla rete del territorio, nel rispetto di quanto previsto;▪ Fornire contenuti tecnici alla base di una comunicazione competente ed affidabile nei confronti dei diversi attori della rete. |
| Output Competenze | <p>Al termine del corso il Coordinatore sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Pianificare, coordinare e gestire le attività di sportello;▪ Esercitare uno stile di leadership positivo nei confronti del team;▪ Coinvolgere e valorizzare gli operatori di sportello supportandoli in situazioni di disagio e difficoltà. |
| Operatività | <p>Il Coordinatore di Sportello troverà collocazione principale nelle attività proprie dello Sportello Sociale CRI, regolate da apposite linee guida.</p> <p>Le principali attività di competenza dello Sportello Sociale CRI sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Fornire ascolto e far emergere il bisogno della persona;▪ Dare informazioni, consulenza ed orientamento alla persona in base a necessità/bisogni espressi;▪ Attivare eventuali equipe multi-professionali (CRI/rete);▪ Co-progettare interventi mirati a superare e a gestire la condizione di disagio o di esclusione sociale, attraverso approcci che favoriscano l'autonomia e la responsabilizzazione della persona;▪ Accompagnare la persona fornendo assistenza e supporto attraverso l'erogazione diretta di prestazioni o l'attivazione di servizi;▪ Monitorare e verificare le condizioni della persona e lo sviluppo del suo percorso;▪ Promuovere e sostenere iniziative e progetti alla persona, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione. |

| | |
|---|---|
| Selezione dei partecipanti | Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diploma di scuola secondaria superiore; ▪ Qualifica di Operatore Specializzato nelle attività di Sportello Sociale; |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | La durata del corso è di 32 ore, di cui 12 di attività didattica d'aula e 20 di tirocinio. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | <p>La verifica di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso; ▪ Un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P (preferibilmente coinvolto nel percorso di formazione), volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo. <p>A seguito di esito positivo della valutazione il partecipante accede al tirocinio minimo di 20 ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse.</p> <p>I Tutor devono essere individuati contestualmente all'attivazione formale del corso e devono essere in possesso di qualificata esperienza di settore e di capacità didattiche documentate.</p> <p>Costituiscono titoli preferenziali:</p> <p>L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante coordinatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio".</p> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di affrontare e gestire la responsabilità, lo stress e le emozioni ad essa correlate; ▪ Capacità di condurre e motivare il gruppo e valorizzare le potenzialità del singolo e della squadra; ▪ Capacità comunicative e relazionali; ▪ Capacità di garantire trasparenza e imparzialità delle azioni a favore dei beneficiari; ▪ Motivazione nell'espletamento dell'attività sociale; ▪ Capacità di analisi situazionale, problem-solving, e adattamento; ▪ Capacità di autovalutazione. |

| | |
|---|---|
| Direttore del Corso | Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore di Attività Sociali. |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti del Corso (laddove sia possibile, è consigliabile che venga previsto quale membro della Commissione, lo psicologo che ha garantito la propria supervisione durante il corso e in sede di colloquio valutativo). |
| Frequenza | Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | Coordinatore CRI in Attività di Sportello Sociale |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/ discenti | 1 docente ogni 30 partecipanti per le sessioni frontali. 6 docenti ogni 30 partecipanti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi |
| Materiale didattico | A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico. |
| Mantenimento della qualifica | Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50. |

CORSO PER COORDINATORE CRI ATTIVITÀ DI SPORTELLO SOCIALE

| Mod. 1 | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|--|--|---|---|-----|---|
| 1 | Il coordinatore: ruolo e competenze | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le competenze legate al ruolo di coordinamento: organizzazione, gestione, etica del servizio; 2. Le attività specifiche; 3. Comunicazione istituzionale all'interno e all'esterno dell'Associazione; 4. Il lavoro di squadra: gestione, coordinamento e valorizzazione delle persone; 5. Elementi di base per la gestione di problemi, conflitti, criticità. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere modalità e strumenti per sviluppare le competenze per progettare, coordinare, monitorare e valutare le attività di sportello; ▪ Acquisire modalità istituzionali comunicative da utilizzare all'interno e all'esterno dell'Associazione; ▪ Appropriarsi di buone basi per la gestione e valorizzazione di un team; ▪ Apprendere elementi per la soluzione di problemi e criticità. | 4 | <p>Trainer di Attività Sociali/ altra disciplina o Delegato/Refente di attività (con competenze didattiche)</p> <p>Psicologo del SeP CRI o Psicologo esterno con comprovata esperienza come formatore</p> |
| 2 | Il Coordinatore: metodi e strumenti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio, raccolta dati, rendicontazione; 2. Applicazioni operative; 3. Progettazione e organizzazione di uno sportello sociale (laboratorio). | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire strumenti per la raccolta dati, la documentazione di risultati ed individuare indicatori di risultato e di impatto; ▪ Esercitare modalità operative per la progettazione e organizzazione di uno sportello sociale. | 4 | <p>Trainer di Attività Sociali esperto in progettazione (preferibilmente con esperienza nell'attività specifica)</p> |
| Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo - nozioni avanzate | | | | | |
| Mod.2 | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
| 1 | Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni avanzate | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. I livelli della pianificazione; 4. Il ciclo di programmazione e controllo; 5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa; ▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività; ▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività. | 4 | <p>Esperto Pianificazione</p> |

TRAINER ATTIVITÀ SOCIALI

TAS

| | |
|----------------------------|--|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Formare Trainer in grado di facilitare il processo di acquisizione e potenziamento di competenze, intese come conoscenze, capacità personali/abilità acquisite e comportamenti;▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per operatori sociali (in ambito generale e in campi di azione specialistici);▪ Formare Trainer che sappiano essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;▪ Formare Trainer che sappiano rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni. <p>Nello specifico, il corso prepara a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere approfonditamente documenti programmatici, regolamenti, linee guida per le attività e per la formazione dell'area sociale;▪ Conoscere approfonditamente la struttura del sistema di welfare e il ruolo del Terzo Settore nelle caratteristiche funzionali alla costruzione di reti, alla co-progettazione come strumento di innovazione sociale, alla partecipazione attiva, alla promozione di comunità educanti;▪ Conoscere approfonditamente le parole chiave dell'azione sociale: bisogno, vulnerabilità, inclusione;▪ Conoscere approfonditamente l'approccio della Croce Rossa Italiana al fenomeno delle nuove povertà e alla tematica della solitudine;▪ Conoscere approfonditamente l'approccio umanitario alle persone con problemi di dipendenza e alle vittime di violenza;▪ Conoscere approfonditamente la politica del Supporto psico-sociale secondo il modello proposto dalla FICR: le attività di SeP e Clownerie;▪ Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.), nonché i corsi di formazione per gli operatori (di base e specializzati) promossi dai Comitati territoriali;▪ Essere in grado di svolgere il ruolo funzionale di Direttore dei corsi dell'ambito specifico. |
| Output Competenze | <p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;▪ Progettare e trasmettere efficacemente contenuti e tematiche afferenti all'area sociale in conformità con le Linee Guida e i riferimenti programmatici in risposta ai bisogni formativi specifici;▪ Possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei corsi di base e di specializzazione. |
| Operatività | <p>Il Trainer in attività sociali potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione:</p> |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nei percorsi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione; ▪ Nei corsi per Operatore Sociale Generico; ▪ Nei corsi per Operatore Specializzato. |
| Selezione dei partecipanti | <p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Titolo di diploma di scuola secondaria di secondo grado; ▪ Qualifica di Operatore Sociale Generico; ▪ Almeno una qualifica di Operatore Specializzato tra le seguenti (formalizzata con frequenza dei relativi percorsi integrativi di allineamento): <ol style="list-style-type: none"> 1. Operatore CRI Psicosociale; 2. Operatore CRI specializzato in persone senza dimora 3. Operatore CRI specializzato in attività di sportello sociale 4. Operatore CRI specializzato nelle dipendenze 5. Operatore del Sorriso ▪ Abbiamo frequentato con successo il Modulo Trasversale per Trainer CRI, propedeutico a tale corso. <p>È fortemente consigliato che i candidati sostengano una prova pre-selettiva (somministrazione di un test scritto e colloquio individuale) nella quale verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza del mandato statutario della Croce Rossa Italiana e aderenza ai Principi e Valori della Croce Rossa; ▪ Conoscenza dei contenuti delle varie specialità, dei documenti programmatici e dei progetti formativi di riferimento; ▪ Capacità comunicative e relazionali e attitudini personali in relazione all'ambito di interesse. |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | La durata del corso è di 20 ore. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | <p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Test scritto per valutare le conoscenze acquisite; ▪ Un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo; <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza. |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore CRI di Attività Sociali - FAS (il FAS è un Trainer di Attività Sociali – TAS che abbia conseguito il Modulo Trasversale Formatori CRI (FCRI/FCRIOL) |

| | |
|---|--|
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti del Corso. |
| Frequenza | Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | Trainer di Attività Sociali |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/ discenti | N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale. N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccolo gruppo. |
| Materiale didattico | A discrezione del Direttore di corso e dello staff didattico |
| Mantenimento della Qualifica | Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50. |
| Note | I Volontari che hanno partecipato agli aggiornamenti per direttori di corso negli eventi formativi di Rimini e Roma svolti nel 2017 sono esonerati dalla partecipazione dei mod.1,2 e 3. |

CORSO PER TRAINER ATTIVITÀ SOCIALI

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|--|--|---|-----|---|
| 1 | Riferimenti programmatici, normativi e di funzionamento | <ol style="list-style-type: none"> 1. I documenti programmatici: la Strategia e la Vision della Croce Rossa Italiana in ambito sociale e la contestualizzazione rispetto alle indicazioni e agli standard FICR; 2. I regolamenti di funzionamento e dei corsi di formazione della Croce Rossa Italiana; 3. Le linee guida per le attività, proposte didattiche e catalogo formativo di area sociale. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e saper trasmettere il quadro di riferimento della FICR in ambito sociale e la sua declinazione nei documenti programmatici della Croce Rossa Italiana; ▪ Saper definire e veicolare efficacemente la Strategia e la Vision della CRI sull'azione sociale; ▪ Conoscere e saper applicare in ambito didattico i regolamenti cogenti relativi alla formazione di settore; ▪ Avere piena conoscenza dei documenti a supporto dello svolgimento delle attività e dell'erogazione della didattica (Linee Guida di attività e catalogo formativo). | 4 | Formatore Area Sociale |
| 2 | I fondamenti dell'azione sociale | <ol style="list-style-type: none"> 1. I fondamenti dell'azione sociale: bisogno, vulnerabilità, inclusione. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il linguaggio e l'identità comune in riferimento ai fondamenti dell'azione sociale; ▪ Definire le caratteristiche dell'azione sociale; ▪ Saper trasmettere efficacemente i concetti cardine che sottendono l'intervento sociale. | 3 | Formatore Area Sociale |
| 3 | Il contesto applicativo | <ol style="list-style-type: none"> 1. Struttura del sistema di welfare e ruolo del Terzo Settore nelle caratteristiche funzionali alla costruzione di reti, alla co-programmazione e co-progettazione come strumenti di innovazione sociale; 2. Strumenti per la creazione di spazi di confronto nella comunità al fine di accrescere la cultura, aumentare la partecipazione attiva e la promozione di "comunità educanti". | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere i concetti chiave del welfare (stato di ben-essere, modelli, terzo settore, reti), la sua struttura e organizzazione funzionale; ▪ Conoscere i principi fondamentali della co-programmazione e la co-progettazione, evidenziandone opportunità e limiti; ▪ Definire i concetti di partecipazione attiva e comunità educanti; ▪ Acquisire gli strumenti funzionali alla facilitazione dei processi di innovazione sociale. | 3 | Tecnico del settore con esperienza di progettazione condivisa |
| 4 | Solitudine e fragilità sociale | <ol style="list-style-type: none"> 1. La solitudine come catalizzatore di disuguaglianza, fragilità ed esclusione sociale. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire il fenomeno e i suoi elementi causali: l'ambiente urbano e la mancanza di reti, la spersonalizzazione e l'individualismo che caratterizzano l'epoca dei social, il pluralismo dei modelli di vita, l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale; | 2 | Esperto in Scienze Sociali/Sociologia |

| | | | | | |
|---|---------------|--|---|---|---|
| 5 | Nuove povertà | <ul style="list-style-type: none"> 1. La povertà come fenomeno complesso e trasversale; 2. La povertà educativa e culturale; 3. Il fenomeno <i>working poor</i>; 4. La risposta in termini di inclusione sociale e lavorativa. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere la solitudine come ostacolo alla socializzazione, all'autorealizzazione e ai percorsi di inclusione e, quindi, come target elettivo di azioni specifiche. ▪ Definire la povertà come fenomeno complesso, dipendente non solo dalla mancanza di reddito, ma strettamente correlata alla mancanza di opportunità, che comporta l'impossibilità di partecipare pienamente e dignitosamente alla vita economica e sociale del soggetto; ▪ Conoscere e saper trasmettere le caratteristiche fenomenologiche delle "nuove povertà" in relazione al profilo di vulnerabilità e alla classificazione dei bisogni; ▪ Definire il concetto di povertà educativa e culturale in relazione ai target giovani e minori; ▪ Declinare la risposta integrata finalizzata all'inclusione sociale (supporto ai bisogni primari, consolidamento della rete, inclusione lavorativa ecc.). | 2 | Esperto in Scienze Sociali/Sociologia |
| | | <ul style="list-style-type: none"> 1. Approccio umanitario alle persone con problemi di dipendenza; 2. Gli elementi di stigma e discriminazione che riguardano le dipendenze; 3. La scelta di metodi e strumenti. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire e contestualizzare l'approccio umanitario alle dipendenze secondo i pilastri d'azione della FICR (prevenzione e sensibilizzazione, mitigazione e riduzione del danno, supporto all'inclusione sociale); ▪ Applicare i fondamenti teorici dei concetti di stigma e discriminazione al target specifico; ▪ Individuare e applicare metodi e strumenti adeguati a veicolare i contenuti specifici. | 2 | Tecnico con specializzazione di settore e Formatore di attività sociali |
| | | <ul style="list-style-type: none"> 1. Approccio umanitario alle vittime di violenza; 2. Le sedi delle attività e dei servizi specifici (auto o etero-gestiti): sportelli e centri anti-violenza; 3. La violenza nelle sue dimensioni, direzioni e forme; 4. La scelta di metodi e strumenti. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire e contestualizzare l'approccio umanitario alle vittime di violenza (prevenzione e sensibilizzazione, accoglienza e risposta integrata al bisogno e alla sofferenza, sostegno nei percorsi di autonomizzazione e inclusione sociale); ▪ Acquisire le nozioni fenomenologiche di base in relazione alle dimensioni (domestica, intra-familiare, lavorativa ecc.), direzioni (donne, minori ecc.), forme (fisica, psicologica, stalking, mobbing, bullismo ecc.); | 2 | Tecnico con specializzazione di settore e Formatore di Area sociale |

**Supporto alle
vulnerabilità:
Servizio
Psicosociale e
attività di
clownerie**

1. Il supporto psico-sociale secondo il modello proposto dalla FICR;
 2. I meccanismi di azione della figura del clown a supporto del benessere psicofisico della persona;
 3. Le peculiarità dei diversi contesti di intervento.
- Acquisire le informazioni essenziali da trasmettere in materia di servizi e attività specifiche: sportelli e centri antiviolenza, reti tematiche ecc.;
 - Individuare e applicare metodi e strumenti adeguati a veicolare i contenuti specifici.
 - Conoscere il quadro di riferimento proposto dalla FICR in ambito di supporto psicosociale;
 - Conoscere le azioni del servizio volte alla promozione del benessere psicosociale nei confronti della comunità e dei volontari e la loro applicazione;
 - Comprendere e saper trasmettere le finalità dell'intervento del clown a supporto della vulnerabilità e la loro declinazione nei diversi contesti operativi;
 - Conoscere l'importanza dei meccanismi di sostegno al disagio emotivo nelle diverse situazioni di intervento in relazione alle peculiarità delle diverse figure, ai compiti e funzioni ad esse assegnate.

2

Psicologo SeP e
Formatore di Area
sociale con
esperienza di settore

MODULO TRASVERSALE TRAINER CRI

TCRI

Obiettivi formativi

Il Modulo Trasversale per Trainer CRI ha lo scopo di:

- Formare una figura che sia in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;
- Formare una figura che sia specializzata nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per operatori (in ambito generale e in campi di azione specialistici);
- Formare una figura che sia elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (Education) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (Learning/Training) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;
- Formare una figura che contribuisca a rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni.

Nello specifico il corso mira a formare un Trainer che:

- Conosce le basi teoriche dei principi dell'apprendimento, della progettazione formativa e le principali teorie/strategie, metodologie/modelli e tecniche didattiche relative ai percorsi di apprendimento destinati al target "giovani/adulti";
- Conosce i principi teorici di base relativi a una comunicazione efficace finalizzata a favorire il processo di apprendimento;
- Conosce i principi teorici di base che regolano le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e discente;
- Conosce i principi di base della valutazione dell'apprendimento (docimologia);
- Conoscere i contenuti della Strategia 2030 della FICR, della CRI e della CRI verso la Gioventù;
- Conosce i Principi, i Valori, l'Etica dell'Associazione;
- Conosce la documentazione da compilare online e offline per l'attivazione dei corsi e la gestione di dati e informazioni;
- Conosce le diverse fasi di gestione di un corso sul gestionale GAIA e sa utilizzare la piattaforma Training CRI;
- Individua le metodologie e le tecniche più adeguate per favorire il processo di apprendimento;
- Utilizza gli strumenti e i supporti didattici più adeguati per raggiungere gli obiettivi prefissati nel percorso di formazione;
- Predisporre e gestisce in maniera efficace il setting spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo apprenditivo;
- Applica gli strumenti di valutazione volti a misurare il raggiungimento degli obiettivi in ciascun apprendente in termini di valorizzazione dell'esperienza e del percorso di crescita individuale e determinare l'impatto e la ricaduta funzionale dell'evento formativo;
- Pianifica percorsi didattici in coerenza con le indicazioni della committenza, l'analisi dell'utenza e le Linee Guida;
- Gestisce i Corsi sul gestionale GAIA;

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Adegua il proprio stile formativo-comunicativo al target di riferimento; • Gestisce le dinamiche del gruppo di apprendimento e facilita il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il cooperative learning e le altre metodologie didattiche non formali; • Coordina un team didattico mettendo a disposizione le proprie competenze ed esperienze e valorizzando le risorse individuali e collettive, crea una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutti i soggetti coinvolti nel progetto formativo. |
| Output Competenze | Al termine del percorso il Trainer sarà in grado di agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento. Il Trainer dovrà, altresì, possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari CRI e degli altri Corsi di I, II e III Livello (laddove previsto dalla specifica scheda corso). |
| Operatività | In accordo con le specifiche schede corso, Il Trainer potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione dei Corsi di I Livello, II Livello, III Livello. Potrà svolgere la funzione di Direttore di corso dei summenzionati Corsi di Formazione. |
| Selezione dei partecipanti | Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono: <ul style="list-style-type: none"> • la qualifica di Operatore CRI; • siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | La durata del Modulo Trasversale è di 27 ore (esclusa la prova d'esame). |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | La verifica individuale di fine corso dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • Test scritto per valutare le conoscenze acquisite; • Un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo; • Una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula; |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore CRI, e deve aver fatto già parte dello staff didattico di un corso |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato; • Direttore del Corso; • Da uno a tre docenti del corso. |
| Frequenza | Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | Trainer CRI |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/discenti | Per un'efficace gestione delle attività didattiche laboratoriali o in gruppi, si consiglia 1 docente ogni 6 discenti. |
| Materiale didattico | // |
| Mantenimento della qualifica | Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo IV art. 50. |

MODULO TRASVERSALE TRAINER CRI TCRI

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|--|---|---|-----|---|
| 1 | Introduzione: presentazione del Corso, dei docenti e dei partecipanti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico; 2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative; 3. Contratto formativo con i partecipanti | <ul style="list-style-type: none"> • Condividere le aspettative, gli obiettivi generali del corso, le regole e le modalità di lavoro attraverso la stipula del patto d'aula; • Favorire la conoscenza dei docenti e tra i partecipanti. | 1 | Direttore del corso |
| 2 | Il ruolo e i compiti del Direttore di Corso e del Trainer | <ol style="list-style-type: none"> 1. Ruolo e profilo di competenza del Trainer; 2. Declinazione del ruolo funzionale del Direttore di corso e attività di competenza; 3. L'individuazione e il coordinamento del team didattico; 4. Piattaforma Training CRI 5. Gestione di un Corso sull'applicativo GAIA: dall'attivazione alla chiusura; 6. Il Trainer come 'Professionista Riflessivo' | <ul style="list-style-type: none"> • Definire e approfondire il profilo, le responsabilità e le attività di competenza del Trainer; • Delineare le caratteristiche del ruolo funzionale del Direttore di corso, i compiti e le attività ad esso correlate; • Apprendere le modalità e le diverse fasi di gestione di un Corso sull'applicativo GAIA e la documentazione a supporto (online/offline); • Conoscere le diverse potenzialità e strumenti della piattaforma Training CRI • Acquisire le competenze necessarie a individuare le figure di docenza più adeguate al raggiungimento degli obiettivi e al coordinamento del team didattico; • Saper gestire in modo efficace, online e offline, le relazioni con i partecipanti, con gli altri docenti e con tutti gli altri soggetti coinvolti; • L'autovalutazione del Trainer | 3 | Formatore CRI |
| 3 | Principi dell'apprendimento e progettazione didattica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le basi teoriche del processo di apprendimento; 2. La pianificazione formativa e la progettazione didattica; 3. Il Passaggio da INSEGNAMENTO ad APPRENDIMENTO. | <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione delle basi scientifiche dell'apprendimento e caratterizzazione in funzione del target di riferimento (pedagogia e andragogia); • Definire e approfondire le fasi della progettazione didattica dall'analisi dei bisogni alla valutazione e riconoscerne gli elementi basilari: bisogno formativo, obiettivi, risultati attesi, metodologie e destinatari; • Il life long learning approach. | 4 | Tecnico Esperto qualificato in formazione o Formatore CRI |

| | | | | | |
|---|---|---|--|---|---|
| 4 | Elementi tecnici della didattica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Didattica formale e non formale; 2. Metodologie didattiche; 3. Strumenti e tecniche; 4. La formazione a distanza; 5. La complessità della relazione didattica; 6. La leadership del Trainer efficace. | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principi e gli strumenti che caratterizzano la didattica formale e non formale (learning by doing); • Analizzare e sperimentare metodologie, strumenti e tecniche come elementi della progettazione didattica, adattabili alle specificità del contesto e alle tipologie di utenza, in funzione degli apprendimenti e degli obiettivi didattici; • Acquisire le competenze necessarie a predisporre e gestire in maniera efficace il setting spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo di apprendimento; • Adeguare gli strumenti didattici per sollecitare i diversi stili di apprendimento: quiz, brainstorming, role-play, casi di studio, problem solving, giochi creativi, esperienze applicate; • Riconoscere i diversi livelli di competenza in ingresso dei partecipanti e porre in essere strategie adeguate; • Conoscere caratteristiche, opportunità e limiti della formazione a distanza (e-learning, videolezioni, webinar...); • Le condizioni emotive del discente ed il clima emozionale del gruppo; • Il debriefing come strumento per consolidare l'apprendimento: Metodologia e gestione efficace | 5 | Tecnico Esperto qualificato in formazione o Formatore CRI |
| 5 | Aspetti comunicativi e relazionali e gestione d'aula | <ol style="list-style-type: none"> 1. I diversi stili comunicativi nella formazione; 2. Responsabilità dell'aula e del gruppo di apprendimento; 3. Gestione della dinamica di gruppo; 4. I bisogni del gruppo. | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare i diversi stili comunicativi nella formazione; • Gli Assiomi della comunicazione come base del metodo comunicativo in aula (suggerita la revisione digitale di Giorgio Nardone); • Saper modulare le diverse tecniche della comunicazione finalizzata all'apprendimento; • Acquisire strumenti e metodi per gestire un intervento formativo rivolto ad un gruppo in presenza e a distanza; • La lettura dei bisogni del gruppo e i dispositivi di intervento; • Saper utilizzare le tecniche di briefing e debriefing in ambito formativo; • Saper gestire le dinamiche di gruppo all'interno del contesto formativo; | 4 | Formatore esperto nel settore specifico |

| | | | | | |
|---|---|---|--|---|---------------|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • Saper gestire con accortezza interruzioni, domande ed obiezioni durante le varie fasi di formazione: l'assertività del Trainer; • Applicare i diversi metodi per far fronte alla stanchezza fisica e psicologica dei partecipanti; • La Presenza del Trainer; • La leadership del Trainer: osservare e sentire il Gruppo | | | |
| 6 | Monitoraggio e Valutazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione; 2. Obiettivi della valutazione; 3. Metodi e strumenti del monitoraggio e della valutazione; 4. Sistemi di certificazione della qualità. | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le aree di indagine della valutazione: il gradimento, l'apprendimento, i comportamenti e i risultati immediati, a breve, medio e lungo termine; • Conoscere opportunità e limiti caratterizzanti i differenti metodi di monitoraggio e valutazione; • Saper utilizzare la valutazione come strumento di analisi iniziale, in itinere e finale e come stimolo all'apprendimento; • Saper effettuare azioni valutative degli apprendimenti e/o delle competenze coerenti con i target e il contesto; • Saper raccogliere, analizzare ed elaborare i dati per redigere report intermedi e finali sull'andamento delle attività svolte; • Conoscere i principali sistemi di certificazione della qualità in ambito formativo. | 2 | Formatore CRI |
| 7 | La Strategia 2030 della FICR, la Strategia 2018-2030 della CRI, la Strategia CRI verso la Gioventù | <ol style="list-style-type: none"> 1. La Strategia 2030 della FICR 2. I trend umanitari; 3. L'ecosistema umanitario; 4. Che cos'è una Strategia e come si elabora; 5. La genesi e gli obiettivi strategici; 6. Le novità. 7. Perché una Strategia per lo sviluppo della Gioventù? | <ul style="list-style-type: none"> • La struttura della Strategia 2030 della FICR: obiettivi, sfide e "trasformatori". • Descrivere il contesto dei trend umanitari; • Illustrare le nuove prospettive dell'umanitarismo; • Far comprendere l'ecosistema umanitario all'interno del quale si iscrive la Strategia 2018-2030 della CRI; • Fornire ai partecipanti le nozioni generali su cos'è una strategia, perché e come si elabora; • Illustrare le coordinate fondamentali che vanno tenute in considerazione quando si elabora una strategia; • Descrivere l'iter consultivo e la genesi della Strategia CRI 2018-2030; • Illustrare gli obiettivi della Strategia CRI 2018-2030; • Approfondire le novità della Strategia CRI 2018-2030 rispetto al passato | 3 | Formatore CRI |

| | | | | | |
|----------|--|---|---|---|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire il motivo che ha portato all'elaborazione di una Strategia della CRI verso la Gioventù; • Descrivere gli obiettivi della Strategia della CRI verso la Gioventù. | | |
| 8 | Pianificazione e lavoro di gruppo | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 2. I livelli della pianificazione; 3. Il ciclo di programmazione e controllo; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività. | 3 | Formatore CRI |
| 9 | Principi e Valori di Croce Rossa | <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; 2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività; 3. La responsabilizzazione attiva del volontario: il passaggio Principi, Valori, skills; 4. Le skills del Buon Trainer alla Luce dei Principi Fondamentali. | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; • Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale; • Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI; • Uso dell'empatia, del Pensiero Critico e non giudicante, dell'ascolto, della Resilienza e pace interiore come strumenti di efficacia della Formazione. | 2 | Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori |

CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GAIA

GAIA

| | |
|-----------------------------------|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per conoscere e saper utilizzare il portale “GAIA”;▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <p><i>in termini di padronanza (conoscenza e comprensione)</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ diffondere la conoscenza e la comprensione delle funzioni del portale dell’Associazione;▪ far comprendere i benefici per l’Associazione conseguenti all’adozione del portale GAIA come strumento di gestione; <p><i>di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia)</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ incrementare l’efficienza del Comitato CRI affinché le attività siano di beneficio a un numero sempre maggiore di persone in situazione di vulnerabilità;▪ rafforzare le competenze per una gestione maggiormente efficace e affidabile; <p><i>di comportamento (competenze operative, gestionali)</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ adeguare le capacità di gestione relativamente all’utilizzo del portale GAIA. |
| Output Competenze | Conoscenze adeguate e strumenti operativi per l’informatizzazione della gestione dei Volontari CRI. |
| Operatività | Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI |
| Selezione dei partecipanti | Non è prevista alcuna selezione. |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). |
| Durata del corso | <p>La durata del corso è di 4 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (<i>formula blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull’interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l’attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l’attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci; ▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche; ▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | Test di autovalutazione. |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI. |
| Composizione della commissione d'esame | // |
| Frequenza | È obbligatorio frequentare il corso per intero. |
| Qualifica Acquisita | // |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/discenti | Un docente ogni 30 discenti. |
| Materiale didattico | // |

CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GAIA

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|--|---|--|-----|---|
| 1 | GAIA: storia della sua creazione e funzionalità generale; efficienza, semplicità, trasparenza | <ol style="list-style-type: none"> 1. Nascita di GAIA ed evoluzione; 2. Inserimento e Gestione delle informazioni personali (anagrafica, qualifiche, titoli ecc.); 3. Gestione dei soci, della formazione e diffusione delle informazioni; 4. GAIA come strumento di comunicazione veloce e semplice per diffondere le informazioni dell'Associazione; 5. GAIA come strumento di comunicazione veloce per la gestione dei turni e delle attività del Comitato. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire la conoscenza generale del portale GAIA; ▪ Saper utilizzare le principali funzioni di GAIA; ▪ Saper aggiornare costantemente il libro soci. | 1 | Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI |
| 2 | GAIA: Esercitazioni pratiche | <ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento dati personali; 2. Funzioni principali per la gestione dei Soci; 3. Apertura e gestione di un corso base; 4. Apertura e gestione di un attività. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper utilizzare con padronanza le funzioni specifiche del portale GAIA. | 2 | Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI |
| 3 | GAIA: Implementazioni del portale | <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzioni che saranno migliorate/implementate; 2. Question time. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le potenzialità di GAIA e gli sviluppi futuri. | 1 | Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI |

CORSO PER DIRETTORI DEL PERCORSO GIOVENTÙ DGIOVENTU

| | |
|---|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di formare il Direttore del Percorso Gioventù. Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire le conoscenze in merito alla teoria su cui si basa il Percorso Gioventù; ▪ Far acquisire una padronanza del Percorso Gioventù; ▪ Fornire le conoscenze sulla burocrazia necessaria per attivare un Percorso Gioventù; ▪ Facilitare la trasformazione dei Principi e dei Valori Umanitari in comportamenti, sia all'interno dell'Associazione sia nelle comunità di appartenenza; ▪ Sviluppare la capacità relative alla comunicazione non violenta; ▪ Saper favorire la formazione di un ambiente sicuro e favorevole al confronto. |
| Output Competenze | Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di saper organizzare e dirigere un Percorso Gioventù. |
| Operatività | Direzione del Percorso Gioventù. |
| Selezione dei partecipanti | <p>Il corso è rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trainer/Istruttori CRI o qualifiche di livello superiore; ▪ Volontari che hanno partecipato e superato il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI). |
| Numero partecipanti | Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del <i>Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana</i>). |
| Durata del corso | Il corso ha una durata di 8 ore comprensivo di esame. Inoltre, è prevista una parte di formazione a distanza in cui il partecipante dovrà analizzare le tematiche alla base del Percorso, che saranno valutate in sede di abilitazione. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'attivazione del Corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Regionale e segue la procedura di cui all'articolo 44 del <i>Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana</i> . Inoltre, la delibera di attivazione dev'essere inviata a giovani@cri.it per ottenere il questionario per il follow up che ogni Direttore di Corso dovrà compilare alla fine dell'iter formativo. |
| Verifica e valutazione | Esame scritto di valutazione dello studio individuale. Valutazione in itinere. Verifica finale. |
| Qualifica Direttore del Corso | Formatore del Direttore del Percorso Gioventù. FDGIOVENTU ((il FDGIOVENTU è un Direttori del Percorso Gioventù DGIOVENTU che abbia conseguito il Modulo Trasversale Formatori CRI (FCRI/FCRIOL) |

| | |
|---|--|
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti del corso. |
| Frequenza | Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato il 100% delle ore di durata del corso. |
| Qualifica Acquisita | Direttore del Percorso Gioventù |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/discenti | 2 docenti per 30 discenti. |
| Materiale didattico | Guida al Percorso Gioventù almeno alla versione 3.0. Materiale per lo studio individuale. |

CORSO PER DIRETTORI DEL PERCORSO GIOVENTÙ

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|-------------------|------------------------|---|-----|--|
| 1 | Introduzione | 1. Conoscenza e regole | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere le basi per la creazione di rapporti sani fra i partecipanti e per stabilire le regole di condotta durante la formazione | 30' | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |
| 2 | Test di ingresso | 1. Test di ingresso | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare le conoscenze acquisite durante lo studio individuale e durante il proprio percorso formativo personale | 1 | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |
| 3 | Principi e Valori | 1. Principi e Valori | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legare ai Principi del Movimento i Valori Umanitari e le competenze personali ad essi correlati | 1 | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |
| 4 | Relazione | 1. Relazione | <p>Fornire le conoscenze necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● analizzare il concetto generale di relazione; ● sviluppare la capacità di attuare una comunicazione non violenta; ● aumentare la capacità di accettazione dell'altro nelle comunità, attenuando l'intolleranza; ● migliorare il proprio linguaggio per comunicare in modo sincero, riconoscendo i propri bisogni e l'importanza del rapporto con l'altro. | 2 | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |

| | | | | | |
|---|-------------------------------|--|--|------------|--|
| 5 | Luogo sicuro e Abilità | <ol style="list-style-type: none"> 1. Abilità 2. Il luogo sicuro | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Far comprendere che Croce Rossa Italiana possa essere per il giovane una realtà aggregativa dove poter esprimere sé stesso in sicurezza, permettendogli di migliorare le proprie potenzialità e allo stesso tempo poter instaurare relazioni positive con gli altri. | 2 | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |
| 6 | Verifica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica di quanto appreso | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica secondo le modalità scelte dalla commissione didattica e comunque tesa a rilevare la comprensione degli obiettivi del percorso gioventù | 1 h 30' | Istruttori/Trainer o qualifiche di livello superiore abilitati alla formazione dei Direttori del Percorso Gioventù o FDGIOVENTU o Facilitatore EaP |

CORSO FORMAZIONE PER PREPOSTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

(CAPI SQUADRA, CAPI EQUIPAGGIO, CAPO GRUPPO E CAPO SALA II.VV.)

SICPRE

| | |
|---|--|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ chiarire il ruolo del preposto: principio di effettività, compiti, obblighi, responsabilità fornendo la necessaria formazione particolare aggiuntiva del Volontario che riveste il ruolo di preposto così da assolvere gli obblighi di legge di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare; ▪ individuare misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI; ▪ fornire modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione; ▪ fornire tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari. |
| Output Competenze | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze per poter ricoprire la figura di Preposto, come definito nel D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ▪ Capacità di operare nelle varie attività, prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni. ▪ Corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. ▪ Diritti e doveri dei volontari |
| Operatività | <p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare quale preposto, come definito nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., operando nelle varie attività, e prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni. La formazione deve essere conseguita prima dell'inserimento nel ruolo specifico.</p> |
| Selezione dei partecipanti | <p>Possono iscriversi coloro i quali hanno superato il Corso di formazione generale in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI (SIC2).</p> |
| Numero partecipanti | <p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea.</p> |
| Durata del corso | <p>La durata del corso è di 4 ore, oltre la prova finale.</p> |
| Organizzazione e delibere necessarie | <p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p> |
| Verifica e valutazione | <p>La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su venti domande, da compilare nel tempo massimo di trenta minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%.</p> |

| | |
|---|--|
| | Ove il LAP sia compreso tra il 70 ed il 75%, il direttore del corso discute le domande con il candidato. Ove il LAP sia inferiore al 70%, la prova non è superata. |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza. |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente di Comitato CRI o suo delegato ▪ Direttore del Corso ▪ Da uno a tre docenti del corso |
| Frequenza | È obbligatorio frequentare il corso per intero. |
| Qualifica acquisita | Corso di formazione per Preposti in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/ discenti | // |
| Materiale didattico | // |
| Aggiornamento | 2 ore ogni quattro anni. |

CORSO DI FORMAZIONE PER PREPOSTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|-----------------------------------|--|--|-----|---|
| 1 | La figura del Preposto | <ol style="list-style-type: none"> Inquadramento della figura del preposto: compiti, obblighi, responsabilità; Definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari di rischio e dei compiti con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera. | <ul style="list-style-type: none"> Individuazione dei compiti e delle responsabilità del ruolo; Principio di effettività. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 2 | Organizzazione e procedure | <ol style="list-style-type: none"> Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. | <ul style="list-style-type: none"> Conoscenza degli scenari di rischio, i compiti dei volontari, formazione informazione e addestramento necessari e specifici per i servizi svolti; Corretto equipaggiamento e dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuali. | 2 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 3 | Comunicazione | <ol style="list-style-type: none"> Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei volontari. | <ul style="list-style-type: none"> Conoscenza e capacità di comunicazione con i volontari per una corretta identificazione della figura di preposto. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 4 | Valutazione | <ol style="list-style-type: none"> Test a risposta multipla | <ul style="list-style-type: none"> Verifica di apprendimento dei temi trattati | 1 | Commissione di esame |

CORSO FORMAZIONE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

(PRESIDENTI, CONSIGLIERI, COMANDANTI DEI CENTRI DI MOBILITAZIONE, ISPETTRICI II.VV., DELEGATI, RESPONSABILI)

SICDIR

| | |
|---|---|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ far conoscere la normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);▪ fornire un inquadramento della figura del Datore di lavoro e del Dirigente (compiti, obblighi, responsabilità) fornendo la necessaria formazione particolare aggiuntiva del Volontario che riveste il ruolo di Dirigente così da assolvere gli obblighi di legge di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.▪ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari. |
| Output Competenze | <ul style="list-style-type: none">▪ Conoscenza del Regolamento su salute e sicurezza dei Volontari CRI, nonché i correlati obblighi formativi;▪ individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI;▪ conoscere definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare;▪ conoscere tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari. |
| Operatività | <p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare quale dirigente, come definito nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., operando nelle varie attività, e prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni. La formazione deve essere conseguita entro sei mesi dalla data di elezione o nomina.</p> |
| Selezione dei partecipanti | <p>Possono iscriversi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• abbiano superato il Corso di formazione generale in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI (SIC2). <p>È un requisito preferenziale di ammissione per coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ ricoprono le cariche di Presidente o Consigliere o Commissario di Comitato ad ogni livello associativo, ovvero rivestono il ruolo di Comandante di un Centro di Mobilitazione o di Ispettrice II.VV. CRI, ovvero hanno un incarico come Delegato o Responsabile di attività o servizio; (i nominati ed eletti devono essere formati entro 6 mesi dalla nomina/elezione) |
| Numero partecipanti | <p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea.</p> |
| Durata del corso | <p>La durata del corso è di 4 ore, oltre la prova finale.</p> |
| Organizzazione e delibere necessarie | <p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p> |
| Verifica e valutazione | <p>La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su venti domande, da compilare nel tempo massimo di trenta minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%. Ove il LAP sia compreso tra il 70 ed il 75%, il direttore del corso discute le domande con il candidato. Ove il LAP sia inferiore al 70%, la prova non è superata.</p> |

| | |
|---|---|
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza. |
| Composizione della commissione d'esame | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente di Comitato CRI o suo delegato ▪ Direttore di Corso ▪ Da uno a tre docenti del corso |
| Frequenza | È obbligatorio frequentare il corso per intero. |
| Qualifica acquisita | Corso per Dirigenti in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI. |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/discenti | // |
| Materiale didattico | // |
| Aggiornamento | 2 ore ogni quattro anni. |

CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|---|--|--|-----|---|
| 1 | La figura del Dirigente in CRI | <ol style="list-style-type: none"> Inquadramento normativo generale e situazione specifica per la Croce Rossa; Inquadramento della figura del Dirigente: compiti, obblighi, responsabilità. Organi di vigilanza e sanzioni. | <ul style="list-style-type: none"> Compiti, ruoli, obblighi e responsabilità della figura di dirigente all'interno della Croce Rossa Italiana. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 2 | Controllo e Sorveglianza Sanitaria | <ol style="list-style-type: none"> Controllo e sorveglianza sanitaria. | <ul style="list-style-type: none"> Modalità, tempistiche e procedure per Controllo Sanitario e Sorveglianza Sanitaria. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 3 | Formazione Salute e Sicurezza | <ol style="list-style-type: none"> Sistema di Formazione, informazione e addestramento della CRI – Regolamento SSL CRI; Definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari di rischio e dei compiti con particolare riferimento al contesto. | <ul style="list-style-type: none"> Conoscenza del regolamento interno alla Croce Rossa Italiana in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari, Formazione informazione e addestramento per i Volontari. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 4 | Misure Tecniche e Organizzative | <ol style="list-style-type: none"> Criteri e strumenti per l'individuazione e la Valutazione dei Rischi nei vari scenari operativi; il rischio stress del soccorritore; Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione (DPI); Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.. | <ul style="list-style-type: none"> Conoscenza delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione per i volontari operativi negli scenari di rischio. Fornitura e uso dei DPI. | 1 | Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per Volontari CRI |
| 5 | Valutazione | <ol style="list-style-type: none"> Test a risposta multipla | <ul style="list-style-type: none"> Verifica di apprendimento dei temi trattati | 1 | Commissione di esame |

CORSO INFORMATIVO DI BASE SU “HEALTH CARE IN DANGER: IL PERSONALE SANITARIO IN PERICOLO”

HCiD

| | |
|---|--|
| Obiettivi formativi | <p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzare i Soci, attraverso la conoscenza delle norme di Diritto Internazionale Umanitario, riguardo il ruolo cruciale del personale sanitario in zone di conflitto armato, essendo molto frequenti gli atti ostili diretti intenzionalmente verso tale categoria, neutrale e protetta. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Far conoscere i principi del Diritto Internazionale Umanitario; ▪ Far comprendere l'importanza del ruolo del personale sanitario in conflitto armato; ▪ Far riflettere sul significato – anche strategico – della protezione/neutralità del personale sanitario; ▪ Fornire consapevolezza della criticità della condizione del personale sanitario negli attuali conflitti; ▪ Far divenire i partecipanti soggetti attivi del messaggio volto a ribadire l'importanza del rispetto del personale sanitario. |
| Output Competenze | <p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di coadiuvare gli Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario a diffondere la campagna alla popolazione civile, mediante organizzazione di incontri, eventi di piazza o altro tipo di attività esterna.</p> |
| Operatività | // |
| Selezione dei partecipanti | Non è prevista alcuna selezione. |
| Numero partecipanti | <p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p> |
| Durata del corso | La durata del corso è di cinque ore. |
| Organizzazione e delibere necessarie | L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. |
| Verifica e valutazione | Test di autovalutazione. |
| Qualifica Direttore del Corso | Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger. |

| | |
|---|---|
| Composizione della commissione d'esame | // |
| Frequenza | È obbligatorio frequentare il corso per intero. |
| Qualifica acquisita | // |
| Distintivo di qualifica | // |
| Rapporto docente/discenti | Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti. |
| Materiale didattico | Dispense, materiale informativo. |

CORSO INFORMATIVO DI BASE “HEALTH CARE IN DANGER: IL PERSONALE SANITARIO IN PERICOLO”

| Mod. | Lezioni | Argomento | Obiettivo specifico | Ore | Docente |
|------|---|--|--|-----|--|
| 1 | Il Diritto Internazionale Umanitario e la protezione del personale sanitario | <ol style="list-style-type: none"> 1. Cenni introduttivi sul Diritto Internazionale Umanitario; 2. Il personale sanitario: criticità nei contesti di conflitto armato; 3. La tutela normativa del personale sanitario. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire e rafforzare le conoscenze sul Diritto Internazionale Umanitario; ▪ Riflettere sulle criticità che il personale sanitario affronta nei conflitti armati attuali; ▪ Approfondire la normativa concernente il personale sanitario che opera durante i conflitti armati. | 2 | Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger |
| 2 | Health Care in Danger | <ol style="list-style-type: none"> 1. La campagna “Health Care in Danger” del Comitato Internazionale di Croce Rossa; 2. La diffusione da parte della Croce Rossa Italiana; 3. La legge n. 113/2020 sulle aggressioni al personale sanitario e l'Osservatorio CRI sulle aggressioni | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la Campagna internazionale “Health Care in Danger” e la Campagna nazionale “Non Sono un Bersaglio” ▪ Acquisire le conoscenze, anche giuridiche, necessarie per poter diffondere il messaggio alla popolazione civile; ▪ Essere in grado di realizzare un evento di piazza per la diffusione dei messaggi sulla protezione del personale sanitario. | 3 | Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger |